

Energia. E' quanto risparmiano le 75 imprese venete associate in Unindustria Padova Una bolletta scontata del 14,2 per cento

PADOVA. Economie complessive per 4 milioni e 400 mila euro (8.5 miliardi di lire) sulle «bollette elettriche» pagate dalle imprese, un risparmio del 14,2% rispetto a quanto si sarebbe pagato sul mercato vincolato. E' il risultato complessivo ottenuto nel 2001, per le 75 aziende associate, dai due consorzi di acquisto di Unindustria Padova: Padova Energia e Cittadella Energia.

Le due strutture hanno acquistato energia elettrica durante lo scorso anno per un controvalore di 60 miliardi di lire, con consumi per oltre 366 milioni di kilowattora. E i vantaggi aumenteranno nel corso del 2002, visto che il rinnovo del contratto con il fornitore Edison energia, oltre a ulteriori semplificazioni organizzative e burocratiche (fatturazioni, fidejussioni), farà salire ulteriormente gli sconti. «Si tratta di un brillante risultato, con cui i consorzi di Unindustria Padova mostrano, in un mercato ancora solo parzialmente liberalizzato, i vantaggi in termini di recupe-

ro di competitività per le imprese che deriverebbero da un mercato libero», ha commentato il presidente di Unindustria Padova e degli Industriali del Veneto, Luigi Rossi Luciani. «Sono questi stessi dati a giustificare la richiesta di una rapida conclusione dell'iter di liberalizzazione». Anche per contrastare i limiti che si stanno creando a causa di un processo di liberalizzazione a metà strada: «Siamo al paradosso che, nonostante concorrenza e ribassi delle materie prime, i prezzi dell'elettricità aumentano. Da un anno il costo dell'olio combustibile è in discesa, tanto che

la componente tariffaria ad esso legata è diminuita di 31.58 lire a kilowatt; tuttavia l'Autorità dell'energia ha nel contempo introdotto maggiorazioni pari a 16.57 lire per kilowatt: senza di esse l'attuale prezzo dell'energia sarebbe inferiore del 10% - ha spiegato Rossi Luciani - Inoltre abbiamo di fatto raggiunto il tetto dell'energia disponibile sul mercato libero, tanto che è sempre più lungo l'iter per allacciare le aziende che chiedono di entrare nei consorzi. A ciò si aggiungono complicazioni burocratiche e normative, che costringono i nostri consorzi a muoversi nella continua incertezza: il rinnovo dei contratti con i fornitori per il 2002, ad esempio, è avvenuto quasi alla cieca, senza certezze sulle regole e sugli schemi tariffari, approvati dall'Autorità per l'energia solo all'ultimo momento».